

LA SINTESI DEL XVIII RAPPORTO ALMALAUREA SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Il XVIII Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati delle 71 Università delle 73 aderenti fotografa le performance occupazionali che i laureati hanno sul mercato del lavoro nazionale, sia nel breve che nel medio periodo.

Si tratta di oltre **570 mila laureati** intervistati a uno, tre e cinque anni dal titolo. Solo per l'anno più recente, ben 265 mila laureati, **di primo livello, magistrali biennali e magistrali a ciclo unico**.

La partecipazione degli intervistati è stata molto elevata: i tassi di risposta hanno raggiunto l'82% per l'indagine ad un anno, il 75% per quella a tre e il 72% per quella a cinque anni.

La lettura dei principali indicatori esaminati, offerta dall'analisi comparata delle **ultime otto generazioni di laureati**, conferma le difficoltà riscontrate sul mercato del lavoro nel corso di questi anni, ma **mostra il timido emergere nel corso del 2015 di alcuni segnali di ripresa del mercato del lavoro**, in parte già intravisti nel 2014: in particolare, tra i neolaureati cala la disoccupazione e aumentano stabilità lavorativa, retribuzioni ed efficacia.

Il Rapporto testimonia, d'altra parte, qualche difficoltà in più per **coloro che si sono laureati a cavallo della crisi** e che quest'anno sono stati intervistati a cinque anni: **cala l'occupazione e aumenta seppure lievemente la disoccupazione** rispetto alla rilevazione precedente. **Migliorano però le caratteristiche del lavoro svolto: stabilità e retribuzioni**. La sensazione è che per queste generazioni sarà necessario più tempo, rispetto ai neo-laureati, per superare le difficoltà vissute in questi anni.

I LAUREATI TRIENNALI

L'Indagine ha coinvolto **156 mila laureati triennali del 2014** intervistati dopo un anno dal titolo. Dal Rapporto emerge che un'elevata quota di laureati di primo livello, pari al 55%, prosegue il percorso formativo con la magistrale, rimandando l'entrata nel mercato.

Isolando quindi tra i **laureati triennali** coloro che non si sono mai iscritti a un corso di laurea magistrale (43%), è possibile indagare le loro **performance occupazionali a un anno dal titolo**. Il **tasso di occupazione** (si considerano occupati anche quanti sono in formazione retribuita) è del 67%, mentre quello di **disoccupazione** (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che si sono già inseriti o intendono inserirsi nel mercato del lavoro) è pari al 23%.

Rispetto alla precedente rilevazione (sui laureati del 2013) si registra un aumento di circa 1 punto percentuale del tasso di occupazione e, parallelamente, una **significativa contrazione del tasso di disoccupazione**: quasi tre punti percentuali in meno. È però vero che, negli ultimi sette anni, i neolaureati triennali hanno visto diminuire il tasso di occupazione di oltre 15 punti percentuali e aumentare la quota di disoccupati di oltre 10 punti.

Le retribuzioni ad un anno risultano in aumento e sfiorano i **1.100 euro netti mensili** (1.079 per la precisione, contro i 1.012 euro dell'indagine precedente). L'incremento evidenziato non è però ancora in grado di colmare la significativa perdita retributiva (-23%) registrata nel quinquennio 2008-2013 (il guadagno era 1.301 euro tra i laureati del 2007 intervistati a un anno).

I LAUREATI MAGISTRALI BIENNALI

I laureati **magistrali biennali del 2014** coinvolti ad **un anno** dal titolo sono **76 mila** e quelli del 2010 a **cinque anni** sono **64 mila**.

A un anno dal titolo

Il 70% dei laureati magistrali biennali del 2014 è **occupato** (sono compresi anche quanti sono impegnati in formazione retribuita). Rispetto alla precedente rilevazione il dato è lievemente in aumento (+0,3 punti), ma se il confronto avviene con la generazione del 2007, indagata nel 2008, si evidenzia una contrazione dell'occupazione pari a 10 punti percentuali.

Il tasso di **disoccupazione**, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 21%: in questo caso, rispetto all'indagine dello scorso anno si registra una contrazione più importante, di oltre un punto percentuale. **Resta vero che rispetto all'indagine 2008** (laureati del 2007) la disoccupazione è aumentata di 10 punti percentuali (era pari all'11%).

La stabilità, ossia contratti a tempo indeterminato o attività autonome effettive (liberi professionisti, lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.), pari al 37% tra i magistrali biennali, risulta in apprezzabile crescita nell'ultimo anno (era il 34% nella precedente rilevazione). Non sono qui considerati i pochissimi (meno del 2%) contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti, previsti dal Jobs Act e attivati nel corso del 2015.

Anche in questo caso, prendendo in esame l'indagine 2008 (laureati del 2007 intervistati a un anno) emerge che la stabilità lavorativa è diminuita di tre punti percentuali: era il 40% tra i magistrali biennali. Contrazione legata in particolare al calo considerevole dei contratti a tempo indeterminato (-7 punti percentuali). Nell'ultimo anno si è registrata un'ulteriore **diminuzione dei lavori non regolamentati** da alcun contratto, che riguardano tuttavia ancora il 5,5% dei laureati magistrali biennali del 2014 intervistati nel 2015 (-2 punti rispetto alla precedente rilevazione; coinvolgevano il 3% degli occupati magistrali biennali nel 2008).

Il guadagno ad un anno arriva a 1.132 euro mensili netti. Rispetto alla precedente rilevazione le retribuzioni reali per i magistrali biennali risultano in aumento: erano pari a 1.064 euro mensili netti. Anche in tal caso l'apprezzabile aumento registrato in questo ultimo anno (+6%) non riesce ancora a colmare la perdita retributiva (-20%) che i neolaureati hanno vissuto **tra il 2008 e il 2013** (il guadagno era di 1.291 euro netti mensili tra i laureati del 2007 intervistati a un anno).

Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato?

Sono 47 su cento i laureati che considerano il titolo **molto efficace** o **efficace**, che combina la richiesta del titolo e l'utilizzo delle competenze, per il lavoro che svolgono. Rispetto alla precedente rilevazione si registra un leggero aumento dell'efficacia del titolo: era il 46% per i laureati 2013. Tuttavia, tra il 2008 e il 2015 l'efficacia del titolo è tendenzialmente diminuita (era il 51% per i laureati magistrali biennali del 2007).

...a cinque anni

Un'ulteriore riprova che la laurea rappresenta una garanzia di occupazione, soprattutto nei momenti di difficoltà, è confermata dall'evoluzione degli esiti occupazionali **nell'intervallo tra uno e cinque anni dal titolo**. Dall'Indagine emerge infatti che i laureati magistrali del 2010 mostrano un incremento del tasso di occupazione di 12 punti percentuali (dal 72 all'84%). La **disoccupazione**, d'altra parte, di fatto si è più che dimezzata (scendendo dal 20 al 10%).

Il confronto con le precedenti rilevazioni evidenzia un calo della quota di occupati (quasi -2 punti rispetto alla rilevazione 2014, -6 punti rispetto a quella del 2012) e un aumento del tasso di disoccupazione (+0,5 punti rispetto alla rilevazione del 2014 e quasi +4 punti rispetto a quella del

2012). Gli altri indicatori, come stabilità del lavoro e guadagno, mostrano invece segnali di miglioramento.

Nel lungo periodo cresce notevolmente la **stabilità del lavoro** (contratti a tempo indeterminato o attività autonome vere e proprie): a cinque anni riguarda il 72% dei magistrali biennali, a un anno dal titolo era il 34%. In ogni caso, la stabilità risulta in aumento rispetto alla rilevazione dello scorso anno (era il 70% nel 2014) e molto simile a quella di tre anni fa (73% nel 2012).

Il guadagno a cinque anni dal conseguimento del titolo è pari a **1.388** euro mensili (con forti disparità per percorso di studio, genere, ripartizione territoriale). Tra uno e cinque anni in termini reali si rileva un aumento pari al 23% (erano 1.126 euro mensili netti per i magistrali biennali del 2010 intervistati a un anno). Per la prima volta si registra, rispetto alla rilevazione dello scorso anno, sempre sui laureati a cinque anni, una lieve crescita: la retribuzione era di 1.354 euro mensili netti. Resta pur sempre vero che, rispetto all'indagine del 2012, le retribuzioni a cinque anni figurano in calo del 5%.

L'efficacia del titolo cresce tra uno e cinque anni: coinvolge 54 laureati magistrali biennali su cento del 2010; a un anno era pari al 44%. Rispetto alla precedente rilevazione l'efficacia risulta in lieve calo (-0,6); ma è comunque sostanzialmente stabile rispetto a quella del 2012.

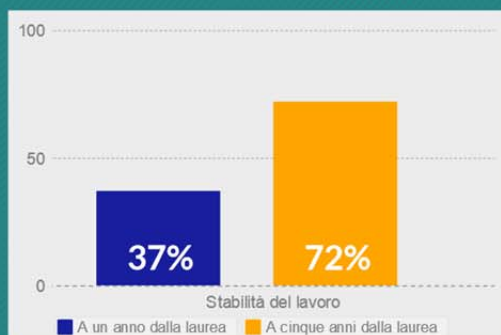
LAUREATI MAGISTRALI ALLA PROVA DEL LAVORO

I laureati magistrali coinvolti a un anno dal titolo sono 76mila, mentre sono 64mila quelli coinvolti a cinque anni dalla laurea.

Occupazione



Stabilità del lavoro (contratto a tempo indeterminato o autonomo)



Guadagno (mensile netto)

